

## **Il motore invisibile dietro un grande evento**

Quando gli ultimi atleti tagliano il traguardo, le ultime transenne vengono caricate sui furgoni e anche l'ultima lanterna trova finalmente la strada verso casa, rimane una sensazione particolare. Un misto di stanchezza, soddisfazione e incredulità. Perché organizzare tre giorni di Coppa del Mondo di corsa d'orientamento e un intero weekend nazionale nel Locarnese non è semplicemente mettere in piedi una gara: è costruire un piccolo mondo che per alcuni giorni vive, respira e funziona grazie al lavoro di centinaia di persone.

Le immagini televisive da Piazza Grande, gli atleti della Coppa del Mondo che hanno corso a velocità impressionanti tra le vie di Locarno, i boschi di Arcegno, il Borgo di Ascona, quasi 2'000 partecipanti provenienti da tutta la Svizzera e il successo di pubblico hanno mostrato il volto più bello del nostro territorio. Il sole ha fatto la sua parte. Gli sponsor e i partner hanno dato un contributo fondamentale. Ma dietro tutto questo c'era soprattutto una grande squadra di volontari.

Una squadra fatta di persone molto diverse tra loro, unite dalla voglia di dare una mano e dalla capacità straordinaria di risolvere problemi prima ancora che diventassero problemi.

C'è chi ha passato giorni interi con una macchina fotografica in mano per immortalare partenze, arrivi, sorrisi, emozioni e quei momenti che poi rimangono nella memoria dell'evento. Migliaia di fotografie scattate con pazienza e precisione. Finché, nel pieno dell'attività, il nostro fotografo si è accorto di avere perso il telefono. Per alcuni minuti il livello di tensione è salito rapidamente. Ricostruzione mentale degli spostamenti. Perlustrazione a tappeto del bosco. Ipotesi. Dubbi. Poi, come nelle migliori storie orientistiche, è arrivato il lieto fine: un concorrente lo aveva trovato e riportato all'arrivo. Telefono salvo. Fotografo pure.

Se qualcuno merita una menzione speciale per coraggio e sangue freddo, però, sono sicuramente i volontari impegnati nella gestione delle chiusure stradali nella Città Vecchia di Locarno. Il loro incarico iniziale sembrava semplice: coordinare il traffico e garantire la sicurezza durante il passaggio degli atleti della Coppa del Mondo. Nella pratica hanno sviluppato competenze che probabilmente non immaginavano di possedere. Mediazione. Diplomazia. Capacità di negoziazione. E, in alcuni momenti, perfino consulenza psicologica. Perché spiegare con calma e pazienza a qualche automobilista meno entusiasta della situazione che sarebbe bastato attendere ancora qualche minuto richiedeva doti che vanno ben oltre il semplice volontariato sportivo.

Anche i controllori dei punti della Coppa del Mondo hanno vissuto giornate speciali. Favoriti dal bel tempo e dalle lunghe ore trascorse sui percorsi, hanno avuto l'occasione di conoscere persone provenienti da altre regioni della Svizzera, condividendo esperienze, storie e quella particolare passione che unisce chi vive il mondo dell'orientamento.

Ma il loro lavoro è stato importante anche per un altro motivo: evitare che qualche turista particolarmente curioso decidesse di fermarsi proprio dove non avrebbe dovuto. Perché vedere arrivare un atleta di Coppa del Mondo lanciato a tutta velocità è spettacolare. Trovarselo addosso molto meno. E impedire che Kasper Fosser trasformasse involontariamente una passeggiata turistica in una collisione internazionale è stato uno dei tanti servizi invisibili garantiti dai volontari.

Alla buvette si è invece combattuta una battaglia diversa. Quella contro le code. I momenti di punta. La fame. La sete. E soprattutto contro il grande classico degli eventi: la scelta impossibile della torta. I responsabili hanno dimostrato sangue freddo ammirevole anche quando, nel pieno del lavoro, qualche cliente affrontava con estrema serietà la più delicata delle decisioni gastronomiche, prendendosi il tempo necessario per valutare ogni singola opzione disponibile.

Dietro le quinte, poi, la cucina ha svolto un lavoro straordinario. Per giorni ha garantito pasti di qualità a volontari, collaboratori e organizzatori, contribuendo a mantenere alto il morale e l'energia di una macchina organizzativa che partiva all'alba e spesso terminava ben oltre il tramonto.

Un capitolo a parte meritano anche i responsabili del ristoro all'arrivo. Custodi instancabili delle FreshFocus. Difensori delle riserve strategiche. Perché se la teoria prevedeva una bibita per atleta, la pratica raccontava una realtà leggermente diversa. Proteggere le scorte è diventata quasi una missione speciale, con la sensazione crescente che quelle bottiglie valessero ormai quanto un piccolo tesoro.

Fortunatamente più tranquillo il lavoro dei samaritani, che hanno dovuto intervenire poco. Ed è probabilmente uno dei complimenti più belli che si possano fare all'intera organizzazione.

Il "premio volpe" delle gare Nazionali è stato attribuito ex-equo al settore partenza di Ascona, coordinato da Patrick, che accortosi che le cartine H16 – oltretutto gara di selezione – stavano terminando con diversi atleti ancora in attesa, e a Tulla, che in monopattino è volata all'arrivo a recuperare quelle degli atleti che avevano già concluso la propria gara per riportarle in partenza.

La stampa delle oltre 2'000 cartine di Ascona, tutte su A3, è stata particolarmente impegnativa... nonostante diversi test con impostazioni diverse, la stampante spesso caricava più fogli, inceppandosi e con spreco di fogli spesso non più riutilizzabili. È nato così, da un'intuizione di Elena, il ruolo di "spazzolatore": ogni foglio è stato pulito – fronte e retro – con uno straccetto antistatico! Da quel momento in poi, i lavori di stampa sono proseguiti (più o meno) speditamente...

Tra i tanti momenti significativi di questo weekend rimane anche l'entusiasmo della Consigliera di Stato Marina Carobbio, che ha scoperto il mondo della corsa d'orientamento con grande curiosità e partecipazione, accompagnata dal nostro Paolo "Pula" Beltraminelli. E proprio "Pula" ha svolto per tre giorni un lavoro quasi impossibile: spiegare il nostro sport a sponsor, autorità, ospiti e personalità presenti. Con pazienza. Con passione. E probabilmente ripetendo le stesse spiegazioni decine e decine di volte.

Anche Antonio "Toncsi" Kocsis, il nostro ormai leggendario capo gara ha confermato ancora una volta le proprie qualità organizzative. Ma accanto alle competenze già conosciute ne è emersa una nuova, forse inattesa: quella di uomo televisivo: Interviste. Media. Telecamere. Microfoni. Sempre presente. Sempre disponibile. Sempre sul pezzo. Una vera rivelazione.

E come dimenticare Elena Roos, capace di raccontare la corsa d'orientamento in televisione con chiarezza e semplicità, riuscendo a renderla comprensibile anche ai non addetti ai lavori. Il tutto mentre le immagini cambiavano continuamente nel mezzo delle spiegazioni, trasformando ogni intervento quasi in una gara di orientamento parallela.

Alla fine, però, al di là degli aneddoti, delle risate e dei ricordi che porteremo con noi, rimane una certezza semplice.

Senza volontari non esisterebbe nulla di tutto questo. Non esisterebbero le grandi gare. Non esisterebbe la Coppa del Mondo. Non esisterebbe la possibilità di mostrare il nostro territorio, il nostro sport e la nostra passione a migliaia di persone.

Per questo il grazie più grande va a tutti voi. A chi c'era. A chi ha aiutato. A chi ha dedicato tempo, energie e passione. Perché il vero successo di questo straordinario fine settimana siete stati voi. Grazie.

*Di Diego Baratti*